**AVVISO DI NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI
DISPOSTA DALL'ORDINANZA CAUTELARE N.2736/2024
PUBBLICATA IN DATA 16/07/2024, CONSIGLIO DI
STATO SEZ. TERZA, N. 5024/2024 NRG – EMESSA
CONTRO MINISTERO DELL'INTERNO**

In ottemperanza a quanto disposto con l'Ordinanza Cautelare di cui all'oggetto, si indica quanto segue: il ricorrente <<OMISSIS>>, rappresentato e difeso dall'avv. Giusi Fanelli, adiva l'Ecc.mo Consiglio di Stato, con Ricorso in appello e contestuale Domanda di Sospensiva, per l'annullamento e/o riforma: dell'Ordinanza del T.A.R. Lazio – Roma, Sez. Prima Quater n. <<OMISSIS>> pubblicata in data <<OMISSIS>> n.r.g. <<OMISSIS>>, non notificata, con la quale il TAR del Lazio ha rigettato la domanda di sospensione dell'efficacia del giudizio di inidoneità espresso dalla Commissione di esami per l'accertamento dei requisiti attitudinali del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - relativo Concorso per la procedura speciale di reclutamento a domanda per la copertura di posti, nei limiti stabiliti dall'art.1, commi 287, 289 e 295 della legge n. 205 del 2017, nella qualifica di Vigile del Fuoco del ruolo dei Vigili del Fuoco del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, riservato al personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco di cui all'art. 6 comma 1 del decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139, indetto con D.M. n. 238 del 14/11/2018, con il quale, al verbale n. <<OMISSIS>> risulta di non aver superato il modulo n. 3 della prova di acquaticità", con la seguente motivazione: •ritenuto che, ad sommario esame che connota la presente fase cautelare, non sussistano i presupposti per l'accoglimento della relativa domanda per le ragioni di seguito esposte: - l'art. 8, ultimo comma, del bando di concorso prevede che il mancato superamento della prova di capacità operativa determina l'esclusione dalla procedura di reclutamento ed è stato reputato illegittimo, dalla giurisprudenza di questa sezione, nel caso di esclusione del candidato coinvolto in un infortunio occorso - durante lo svolgimento della prova - che si ponga come antecedente causale compatibile con il suo mancato superamento; in tali casi, quindi, l'eccezionale circostanza giustifica la riammissione del candidato alla sua ripetizione; •tale orientamento si fonda su due presupposti: a) che l'infortunio sia compatibile con il tipo di prova eseguita e abbia causalmente e verosimilmente cagionato il suo mancato superamento; b) l'eccezionalità dell'evento-infortunio, che comporta un'irragionevole e sproporzionata esclusione; •nel caso di specie l'infortunio subito dal ricorrente è il secondo in cui egli è coinvolto durante le prove, posto che in esito al primo (che ha comportato il mancato superamento della stessa prova di acquaticità) è stato riammesso da questo stesso Tribunale alla ripetizione della prova; •in applicazione delle sopra richiamate coordinate interpretative, nel caso di specie, a differenza da quanto avvenuto in precedenza, l'esclusione, quindi, appare legittima; infatti, da un lato l'infortunio lamentato non appare un antecedente causale idoneo a giustificare il mancato superamento della prova, dall'altro il fatto che il candidato subisca plurimi e continui incidenti durante la selezione depone a favore della conclusione che sia proprio la sua carente forma fisica a determinarne il mancato superamento, non trattandosi, quindi, di quell'evento eccezionale richiesto dalla sopra richiamata giurisprudenza (cfr. Tar Lazio, sez. I quater, sent. 23 febbraio 2024, n. 3621); • ritenuto, per le ragioni sopra riportate che, conseguentemente, l'istanza cautelare debba essere respinta. L'APPELLANTE, RITENENDO CHE LA DECISIONE DEL TAR LAZIO ROMA SIA INGIUSTA ED ERRATA PER TUTTI I PROFILI ILLUSTRATI ED ANCHE QUELLI CHE SEGUONO, RICORRE A CODESTO ECC.MO CONSIGLIO DI STATO CHIEDENDO L'ANNULLAMENTO O LA RIFORMA DELL'ORDINANZA IMPUGNATA PER I SEGUENTI MOTIVI, ERROR IN PROCEDENDO ED IN IUDICANDO: A) violazione e falsa applicazione degli artt. 2, 3, 4 del bando; B) eccesso di potere per disomogeneità del metro valutativo – illogicità – ingiustizia grave e manifesta – sviamento; C) eccesso di potere per carente istruttoria e difetto di motivazione; D) violazione dei principi di imparzialità e di obiettività della valutazione; E) violazione dell'art. 97 cost.; F) violazione e falsa applicazione del diritto di difesa; G) violazione artt. 24, 111 e 113 cost.- contraddittorietà – difetto di motivazione - travisamento dei fatti; H) erronea valutazione dei presupposti di fatto e di diritto; I) violazione e/o falsa applicazione dell'art. 116 c.p.c.; L) violazione e/o falsa applicazione dell'art. 63 comma 4 c.p.a.. L'ordinanza impugnata risulta viziata in primo luogo in quanto non ha ravvisato esistenza del fumus boni iuris, che invece emerge chiaramente dai motivi esposti dall'appellante. A)Il giudice non ha rilevato ed argomentato, che l'appellante, in sede di prime cure, a sostegno della propria tesi difensiva, allegava idonea certificazione medica che, confermava sia il nesso di causalità e sia l'infortunio. l'evento, si ribadisce, è riconducibile a un vero e proprio infortunio occorso durante l'espletamento della stessa prova, per le peculiari caratteristiche del caso di specie già richiamate e non si evince alcuna carenza fisica dell'appellante in quanto se così fosse, non avrebbe neanche superato i precedenti moduli di maggiore/superiore difficoltà rispetto alla prova di acquaticità. Il mancato superamento della prova, pertanto, è dovuto quindi a cause sanitarie improvvise e imprevedibili, riconducibili a fattori eziologici correlati alle specifiche modalità di svolgimento della stessa prova, che hanno pregiudicato momentaneamente le capacità fisiche dell'appellante, in misura tale da inficiarne la corretta esecuzione della prova. L'episodio acuto occorso, si configura come un vero e proprio infortunio, in mancanza del quale egli avrebbe portato a compimento regolarmente la prova che stava affrontando. B) Il giudice di prime cure, in relazione a quanto sopra, non ha attentamente valutato in modo scientifico l'occorso sinistro come causa di infortunio, avendo la possibilità di promuovere una

VERIFICAZIONE con soggetti esperti nel settore medico scientifico; ne deriva che il Giudice – nel dubbio - poteva disporre una verifica, tenendo conto delle specificità; a norma dell'art. 63, comma 4, c.p.a., il giudice amministrativo può disporre una verifica nel caso in cui reputi “necessario” l'accertamento di fatti o l'acquisizione di valutazioni che richiedono particolari competenze tecniche; appare quindi necessaria un'interpretazione costituzionalmente orientata della predetta disciplina, risultando non manifestamente infondate le censure di violazione dei principi di imparzialità e buon andamento nonché di perplessità e contraddittorietà e di irragionevolezza e non proporzionalità dell'azione amministrativa, per la parte in cui la stabilizzazione di chi, come l'appellante, da 20 anni affronta e supera quotidianamente rischi operativi a tutela della pubblica incolumità, viene condizionata ad un evento occasionale e non prevedibile, che non incide direttamente sulla valutazione della prestanza fisica, che potrebbe accadere in ogni azione operativa a qualunque Vigile del Fuoco, stabilizzato o meno, e che pertanto deve trovare una diversa risposta operativa volta ad affiancare e supportare tutti i componenti della squadra durante ogni intervento. L'odierno appellante censura la decisione impugnata per aver, il TAR Lazio, escluso non il fatto storico ma che le lesioni riportate durante le prove fisiche, non rientrino nella fattispecie di infortunio, inteso come patologia che supera quella soglia di tollerabilità e gravità necessaria ai fini dell'apprezzamento della sua oggettività e ciò in violazione e/o falsa applicazione dell'art. 116 c.p.c. ovvero violazione e/o falsa applicazione dell'art. 63, comma 4, c.p.a..

CONCLUSIONI, VOGLIA L'ECC.MO CONSIGLIO DI STATO: IN VIA CAUTELARE, sospendere provvisoriamente l'efficacia dei provvedimenti impugnati ex art. 56 c.p.a. con conseguente ammissione, del ricorrente alla ripetizione della prova di acquaticità e alle prove suppletive, predisponendo anche se necessario apposita sessione straordinaria, **ACCOGLIENDO** il su esteso appello e per l'effetto annullare l'ordinanza cautelare del T.A.R. Lazio – Roma, Sez. Prima Quater n. <<OMISSIS>> pubblicata in data <<OMISSIS>> pronunciata nella Camera di Consiglio del <<OMISSIS>> sul Ricorso n. R.G. <<OMISSIS>> per i motivi sopra esposti; **IN VIA SUB CAUTELARE**, fissare l'udienza di cui all'art. 55 C.P.A., per la concessione in sede collegiale della misura cautelare richiesta, sospendendo provvisoriamente l'efficacia dei provvedimenti impugnati ex art. 56 c.p.a. con conseguente ammissione, del ricorrente alla ripetizione della prova di acquaticità e alle prove suppletive, predisponendo anche se necessario apposita sessione straordinaria, **ACCOGLIENDO** il su esteso appello e per l'effetto annullare l'ordinanza cautelare del T.A.R. Lazio – Roma, Sez. Prima Quater n. <<OMISSIS>> pubblicata in data <<OMISSIS>> pronunciata nella Camera di Consiglio del <<OMISSIS>> sul Ricorso n. R.G. <<OMISSIS>> per i motivi sopra esposti; **ACCERTARE E DICHIARARE** la presenza di un errore di valutazione commesso dalla Commissione durante lo svolgimento della prova aquatica del modulo n. 3 dall'appellante, con conseguente ammissione, del ricorrente alla ripetizione della prova o alle prove suppletive.

AVVISO

La presente pubblicazione viene effettuata in esecuzione dell'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato Sez. Terza n. 2736/2024, al fine di conseguire la conoscenza legale del ricorso da parte dei controinteressati, i quali avranno la possibilità di seguire lo sviluppo del contenzioso consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso l'inserimento dell'anno e del numero di registro generale del ricorso (5024/2024 RG). **NELLO SPECIFICO** <http://www.vigilfuoco.it/asp/pubbligale.aspx>: l'andamento del processo è consultabile sul sito internet: giustiziaamministrativa.it, cliccando sulla voce <<Consiglio di Stato>>. Nella finestra <<Attività giurisdizionale>> cliccare sulla voce <<ricorsi>>. Nella schermata delle <<Ricerche>> inserire, negli spazi dedicati, il numero R.G. del Ricorso (numero ricorso) e l'anno di presentazione, poi cliccare su <<cerca>>. Si aprirà la pagina del ricorso ricercato. Per la prosecuzione del giudizio è previsto la trasmissione degli atti al TAR Lazio ai fini della fissazione dell'udienza

Vibo Valentia, 17/07/2024

avv. Giusi Fanelli